Anno 55 - Numero 48

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDI 25 Febbraio 1920

(Conto corrente con la Posta)

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Come l'Inghilterra e la Francia si avviano a modificare la rete imperialista di Clemenceau

I LAVORI DEL CONSIGLIO SUPREMO per la Turchia e la Russia

LONDRA, 24. — La Conferenza della pace si è riunita ieri mattina. La questione russa è stata nuovamente esaminata, ma non è stata presa alcuna decisione definitiva.

LONDRA, 24. — Ieri la conferenza della pace ha tenuto due riunioni. Alla fine della giornata Millerand ha ricevuto alcuni giornalisti ai quali si è limitato a indicare le question trattate dal Consiglio Supremo. Egli ha aggiunto che la discussione più importante si è svolta circa la questione russa di cui il consiglio si è occupato nelle sedute del mattino e del pomeriggio, la discussione sarà terminata domattina e si affronterà allora la questione turca.

La questione dell'esame del trattato con la Turchia non sarà certo esaurita in una riunione. I lavori del consiglio sono molto progrediti per quanto riguarda i principi e le direttive. Gli alleati sono d'accordo tanto sulla questione russa quanto sulla questione dei soccorsi da mandare in Polonia, se ciò fosse necessario.

Il Consiglio ha deciso oggi di occuparsi del caro viveri senza che questa questione sia in rapporto con la questione russa. Il ministro Marshal è stato chiamato da Millerand a Londra ma si ignora ancora se potrà venire la questione del caro viveri sarà esaminata giovedì.

L'ampiezza dei lavori del consiglio potrà richiedere più di una settimana tuttavia Millerand partirà venerdì o sabato prossimo per Parigi, per accompagnare il presidente della repubblica nel suo viaggio a Bordeaux.

Assistevano oggi alla conferenza Lloyd George, gli on. Nitti e Scialoja, Millerand, lord Curzon, Berthelot, Cambon e Chinda, ambasciatori del Giappone.

———x x x———

Per la politica dei cambi

L'iniziativa dell'on. Nitti

LONDRA, 23. — L'on. Nitti prima di partire da Roma aveva rivolto un messaggio a Lloyd George, pregandolo di rendersi iniziatore di una riunione per studiare ed adottare le misure più adatte per combattere l'aumento dei cambi e l'aumento continuo dei prezzi.

Lloyd George ha accolto l'invito e giovedì vi sarà una riunione dei primi ministri, a cui interverranno esperti in materie economiche e finanziarie.

Si prevede che la riunione avrà molta importanza per la politica dei cambi.

———

LONDRA, 24. — Ieri l'on. Nitti ebbe un lungo colloquio con il cancelliere dello Scacchiere Austin Chamberlain in cui assisteva il controllore della tesoreria.

Giovedì alla riunione dei primi ministri per i cambi si discuterà del cambio dell'Italia. Produce buona impressione l'annunzio di un regime di restrizioni in Italia e la convinzione che il nuovo prestito sorpasserà 20 miliardi, oltre a consentire il ritiro dei buoni del tesoro, permetterà d'iniziare la diminuzione della circolazione.

———+✱+———

La nuova politica dell'Intesa

SECONDO LE DICHIARAZIONI DI MILLERAND

PARIGI, 24. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Londra, a proposito della questione russa dice secondo lui, le dichiarazioni fattegli da Millerand i punti che sembrano opporsi alla ripresa delle relazioni colla Russia hanno subito forti attenuazioni.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato energicamente che è noto il suo completo accordo con Lloyd George su questo punto, come sugli altri.

Benchè Millerand mantenga un completo silenzio sulle decisioni che la conferenza vorrà prendere, crediamo, dice il giornale, che sia stata elaborata una dichiarazione generale sull'atteggiamento che gli alleati assumeranno verso la Russia. Ecco quali saranno le grandi linee di questo atteggiamento riguardo allo stato economico del mondo, il quale esige imperiosamente che da ogni parte le derrate alimentari e le materie prime siano scambiate. Le relazioni commerciali potranno essere riprese colla Russia ma le potenze alleate, mantenendo la loro precedente decisione, non intraprenderanno alcun rapporto col governo soviettista, i cui atti terroristici e le cui azioni dispotiche sono in pieno contrasto con le idee che formano la base dei governi democratici regolari.

Le potenze vicine alla repubblica dei soviets saranno lasciate libere di intavolare col governo di Mosca i rapporti che loro converranno, ma con questa intesa fra tutti gli alleati: che se uno di essi, la Polonia o la Rumenia, per esempio, fosse attaccato dagli eserciti russi, gli alleati accorrerebbero immediatamente in suo soccorso.

Il «Petit Parisien» aggiunge che O' Grady, inviato straordinario di Lloyd George a Copenaghen, non è stato udito dalla Conferenza ed è probabile che non sarà mai chiamato da essa.

———+✱+———

Il trattato di Versailles

sepolto al Senato americano

PARIGI, 24 — La «Chicago Tribune», edizione di Parigi, riceve da Washington che il Senato americano ha ripreso, dopo lunga interruzione, la discussione del trattato di pace. Dai tre voti successivi ai quali si è proceduto sabato, risulta che esiste al Senato una forte maggioranza in favore della riserva Lodge e che tutti gli sforzi fatti per modificarla rimarranno vani.

I voti indicano egualmente che i senatori democratici formano ancora un gruppo abbastanza compatto da impedire la ratifica del trattato con le riserve Lodge. Sembra che si debba abbandonare qualsiasi speranza di vedere ratificato il trattato. Ecco in qual condizioni il Senato americano è stato indotto a pronunciarsi.

Il sen. Lodge aveva portato una nuova riserva all'art. primo. Il nuovo testo portava che il ritiro degli Stati Uniti dalla Lega delle Nazioni potrebbe verificarsi in seguito ad un voto della maggioranza del Congresso od in seguito a decisione del presidente senza che l'assemblea sia stata consultata. Questa riserva è stata respinta con 33 voti contro 32 e molti senatori repubblicani e intrasigenti hanno votato con i democratici.

Il sen. Hitcock presentò in seguito due emendamenti alle riserve Lodge. Il primo fu respinto con 38 voti contro 26 e il secondo, il quale ratifica che il ritiro degli Stati Uniti dalla Lega delle Nazioni, non potrebbe avvenire che in seguito a decisione comune delle due Camere con una maggioranza di due terzi è stato respinto con 38 voti contro 26. Le primitive riserve Lodge sono state infine votate con 47 voti contro 20 ossia con una maggioranza netta di oltre due terzi.

Questo voto indica che i democratici sono in grado, riunendosi repubblicani ed intrasigenti, di impedire nel voto definitivo, ai partigiani del programma Lodge di ottenere la maggioranza di due terzi prescritta dal regolamento e necessaria alla ratifica.

Dopo il voto il senatore Lodge presentò una domanda di rinvio, ma per la prima volta l'assemblea rifiutò e continuò la discussione senza poter giungere ad alcuna conclusione.

D'altra parte i repubblicani intrasigenti hanno notificato a Lodge che essi rifiuterebbero di riconoscerlo come leader se le minime modificazioni fossero apportate al suo programma definitivo.

La conclusione di tutto ciò può riassumersi in due parole: il Congresso americano ha seppellito il trattato di Versailles.

———+✱+———

La Russia cerca di rinnovare

LE RELAZIONI COMMERCIALI CON L'EUROPA

LONDRA, 20. — Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen: Un dispaccio da Reval annuncia l'arrivo di due missioni bolsceviche: una sorveglierà l'esecuzione delle condizioni con l'Estonia, l'altra si occuperà della soppressione del blocco russo. Queste missioni rappresentano la società cooperative e cercheranno di mettersi in relazioni commerciali con gli altri paesi d'Europa.

———x x x———

La Germania è in pace con la Russia

dal trattato di Brest-Litowski

PARIGI, 24. — Si ha da Berlino: — L'«Agenzia Wolff» smentisce che un delegato dei soviet giunto a Berlino sia venuto colla missione di intavolare trattative di pace. Il comunicato aggiunge che la pace tra la Russia e la Germania esiste da quando fu concluso il trattato di Brest-Litwosk e che l'articolo del trattato di Versailles che annulla i precedentemente conclusi dalla Germania non ha mutato nulla a questo stato di fatto.

———+✱+———

La situazione militare in Inghilterra

Come sono collocati i riparti

LONDRA, 23 (ritardato). — (Camera dei Comuni). Il ministro della guerra nel presentare alla Camera la domanda di crediti provvisori per l'esercito fa un'esposizione sulla situazione militare nella quale dichiara che il servizio obbligatorio avrà fine in Gran Bretagna il 31 marzo prossimo e che a quella data il nuovo esercito interamente composto di volontari conterrà circa 220.000 uomini non comprese le truppe delle Indie

«Noi abbiamo lottato alla conferenza della pace, continua il ministro, per l'abolizione della coscrizione militare, ma con poco successo.

Il ministro della Guerra spiega quindi perchè la Gran Bretagna deve avere un esercito più importante di prima della guerra. Sebbene la minaccia tedesca sia scomparsa, egli dice, nuovi e gravi obblighi ci incombono per le conseguenze della guerra, per il fatto che in oriente, ove i nostri interessi sono molto più considerevoli di quelli di qualsiasi altra nazione, vi è uno stato di malessere inquietante.

Ci occorrono 16.000 uomini sul Reno e nelle regioni, dove deve avere luogo un plebiscito. Occorrono inoltre 21.000 uomini di truppe bianche ed indigene nei pressi di Costantinopoli, 25.000 uomini di truppe bianche o indigene in Egitto ed una brigata in Persia.

Si aggiunga che 23.000 uomini di truppe bianche ed indigene occorrono in Palestina e 61.000 in Mesopotamia.

Poichè ora i nostri eserciti sono così sparpagliati, auguro che non si prenda alcun provvedimento che abbia per risultato di spingere il popolo turco alla disperazione. Noi non sappiamo ancora quando la pace con la Turchia sarà fatta; ignoriamo quali siano le intenzioni aggressive bolsceviche da quella parte, non sappiamo inoltre quando una forza internazionale, mantenuta con altro denaro di quello dei contributi inglesi, potrà essere organizzata a Costantinopoli. Malgrado ciò propendiamo per il punto di vista più ottimistico e nelle nostre previsioni di bilancio abbiamo in conseguenza aspettato una diminuzione del 56 per cento delle nostre guarnigioni in Oriente nel corso dell'annata finanziaria.

Il Ministro ricorda pure l'obbligo della Francia, durante il periodo di occupazione sul Reno ed aggiunge che sebbene gli effettivi inglesi attuali non siano molto più elevati di prima della guerra il costo del loro mantenimento è due volte più elevato di prima.

La Camera dei Comuni ha approvato a grandissima maggioranza il bill sui crediti militari presentati dal governo.

L'Italia non ha partecipato

alla spedizione contro il Mullah

ROMA, 24. — La notizia pubblicata da alcuni giornali che l'Italia abbia partecipato alla spedizione inglese contro il Mullah è del tutto infondata.

———x x x———

Il regime provvisorio dello Stato

proposto dall'assemblea ungherese

BUDAPEST, 23. — E' stato presentato all'assemblea nazionale un progetto di legge sul ristabilimento di un regime costituzionale e sulla sistemazione provvisoria dell'esercizio dei poteri di Stato. Secondo questo progetto di legge, il potere esecutivo sarà esercitato da un ministero responsabile presso l'assemblea nazionale, fino alla nomina di un governatore del paese.

Per la difesa del paese e per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno, verrà creato un esercito nazionale. Tutti i provvedimenti presi dagli organi della Repubblica del popolo e di quelli dell'ex-repubblica dei soviets, saranno abrogati, ma potranno anche essere dichiarati validi in linea provvisoria. In seguito alla fine dei rapporti comuni con l'ex-monarchia austriaca, viene completamente stabilito per lo Stato Ungherese il diritto di disporre liberamente di sè stesso. Fino alla sistemazione definitiva per esercitare i poteri di capo dello Stato, l'assemblea nazionale non avrà bisogno della sanzione del governatore; però questi potrà rinviare una legge per una sola volta all'assemblea nazionale. Se questa manterrà la sua decisione, il governatore dovrà pubblicare la legge nel termine di 15 giorni. Il Governatore non potrà rinviare l'assemblea nazionale e potrà esercitare il diritto di sciogliere il Parlamento soltanto se l'assemblea nazionale sarà divenuta incapace di lavorare. Il Governatore rappresenterà l'Ungheria nelle relazioni internazionali. Egli eserciterà il potere esecutivo attraverso un ministro responsabile, il quale dovrà controfirmare tutti gli atti del governatore.

———+✱+———

Come Poincarè fu eletto

Presidente delle riparazioni

PARIGI, 23. — La Commissione delle riparazioni si è riunita nel pomeriggio. La seduta si è aperta sotto la presidenza dell'on. Bertolini, delegato dell'Italia; vice-presidente della Commissione. Jonnart ha presentato il suo successore Poincare e quindi su proposta di Bridley, delegato della Gran Bretagna, la Commissione all'unanimità ha eletto Poincarè suo presidente. L'on. Bertolini ha augurato il benvenuto al nuovo presidente in termini che hanno riscosso la piena adesione di tutti i membri presenti. Poincarè ha risposto con poche parole, con le quali egli ha ringraziato i suoi colleghi per la fiducia che essi gli hanno testimoniato, e li ha assicurati della sua devotissima collaborazione alla Commissione. La Commissione poi ha proceduto all'esame delle questioni che erano all'ordine del giorno.

L'Italia e la Czeco-Slovacchia per la missione comune

Il ricevimento del nostro ministro

PRAGA, 24. — Con cerimoniale solenne fu ieri ricevuto dal presidente della Repubblica czeco-slovacca il ministro plenipotenziario d'Italia, barone Chiaromonte Bordonaro, per la presentazione delle credenziali.

Presentando le credenziali, il ministro pronunciò un discorso in cui rilevò l'importanza della sua missione e accentuò che i vincoli di simpatia esistenti fra le due nazioni agevoleranno notevolmente il suo compito.

«Giungo nel vostro nobile paese — concluse — all'inizio di un'era novella di pace. Tutti i popoli hanno bisogno di curare le ferite lasciate dalla guerra lunga e accanita. Soltanto con il lavoro e l'ordine interno e mediante le buone relazioni e scambi economici internazionali la rigenerazione sarà possibile. La nazione czeca e la nazione italiana sono fatte per darsi la mano in questa opera di civiltà e di progresso, spinte come sono da sentimenti tradizionali di amicizia e dai reciproci interessi. L'Italia, che risuona ancora dell'eco nostalgica dei canti nazionali dei vostri soldati, è orgogliosa di avere contribuito con il suo sangue e le sue vittorie al risorgimento della vostra nazione. Essa sarà orgogliosa domani di poter contribuire al consolidamento fecondo e pacifico dell'amicizia cementata con il sangue versato sulle linee contro il nemico comune».

Il presidente rispose, ricordando con gratitudine i meriti dell'Italia per l'indipendenza dei Czeco-Slovacchi.

«Io personalmente — aggiunge Masaryk — ricordo con soddisfazione che l'Italia fu la prima ad accordarmi il libero soggiorno nel mio esilio e ricordo l'ospitalità offertami quando ritornai come Presidente del libero stato czeco-slovacco. Ma sopratutto ricordo il contegno amichevole del vostro Re. Sono convinto, sig. ministro, che noi tutti faciliteremo la vostra missione e sforzeremo perchè i rapporti dei due popoli riescano quanto più possibile utili ai mutui interessi politici ed economici e al loro riavvicinamento intellettuale».

Dopo la cerimonia ufficiale Masaryk volle intrattenersi qualche tempo con il ministro in privato colloquio cui assistevano il ministro degli Esteri Benes e il cancelliere Samal. Il nostro ministro fu accompagnato alla sua abitazione con lo stesso cerimoniale solenne.

———=✱=———

Gli ufficiali italiani ricevuti a Varsavia

VARSAVIA, 23. — Gli ufficiali delle truppe italiane di occupazione della Prussia orientale sono stati solennemente ricevuti nell'antico castello reale di Varsavia. Il ministro della guerra polacco pronunciò un discorso nel quale ha ricordato la secolare amicizia polacco italiana. Gli hanno risposto, ringraziando, il gen. conte Romei e il colonnello Po.

———=✱=———

Il processo contro Caillaux

all'Alta Corte

PARIGI, 24. — (Alta Conte di Giustizia). — La tribuna e le gallerie riservate al pubblico sono gremite. — L'udienza è aperta alle ore 14.30 e si procede all'appello dei giudici.

Si dà immediatamente lettura delle lettere di Lipscher alla Duverger, lettura che la difesa aveva richiesto alla prima udienza. Tutte queste lettere sono datate da Zurigo.

Nella prima del dicembre 1915 Lipscher annuncia che se Caron non cede alle sue ingiunzioni egli passerà oltre. Caron sarebbe Caillaux. Nella seconda lettera del febbraio 1916 Lipscher dice che non vi è nulla da fare con Giuseppe (cioè Caillaux) vista la sua meschinità e il suo orgoglio. Lipscher chiede alla sua amante d'indirizzare una lettera che essa daterà di gennaio per poterla mostrare ai dirigenti tedeschi che lo impiegano e nella quale dirà che non vi è da contare nè su Oscar nè su Giuseppe.

Caillaux insiste lungamente sulla corrispondenza fittizia che Lipscher si faceva indirizzare dalla Duverger per mostrarla ai dirigenti tedeschi e sul fatto che Lipscher riconosceva che egli non sarebbe riuscito nelle trattative presso di lui, Caillaux.

Bourgeois interroga allora Caillaux sulle sue relazioni con Lenoir e sull'affare per l'acquisto del «Journal». — Caillaux dichiara che egli conobbe Lenoir padre come lo conobbero molti altri uomini politici quando Lenoir era agente di pubblicità, al ministero delle finanze. Quanto a Lenoir figlio questi gli fu presentato da Beauregard agente di pubblicità al ministero delle finanze e le sue relazioni con lui si limitarono ad alcuni consigli.

———✱———

Per il prestito nazionale

LONDRA, 24. — Le banche italiane in Londra hanno ricevuto numerose ed importanti sottoscrizioni al prestito nazionale ammontanti complessivamente a molti milioni di lire italiane. Però finora la più cospicua sottoscrizione personale è quella del signor Vittorio Rena proprietario di due note trattorie londinesi, il quale ha sottoscritto per un milione e 400 mila lire e che per indurre il proprio personale ad imitare il suo esempio ha fatto dono di una cartella del prestito di cento lire ad ogni suo dipendente sottoscrittore. Lo stesso signore Rena aveva sottoscritto 300 mila lire ai prestiti precedenti.

ROMA, 24. — I magistrati di Genova hanno deliberato di convertire in titoli del prestito nazionale le somme loro dovute per arretrati di stipendio nel maggio 1919 giusta il R. D. 23 ottobre 1919 n. 1971.

———x x x———

Il concordato concluso

FRA IL GOVERNO E I FERROVIERI SECONDARI

ROMA, 24. — Il consiglio dei ministri d'accordo col vice presidente on. Mortara, lievemente indisposto, ha oggi deliberato il trattamento del personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie per il quinquennio 1919-1923 restando con ciò risolute le questioni dibattute in questi giorni fra i rappresentanti del governo e il presidente della commissione dell'equo trattamento, on. D'Aragona.

L'accordo completo, avvenuto fra il governo e il personale delle Ferrovie secondarie e delle tramvie ha posto fine ad una questione che si è trascinata troppo a lungo, ma è finalmente risolta. Il personale delle ferrovie secondarie di Milano che voleva ad ogni costo scioperare si è astenuto ieri dal lavoro.

Gli scioperanti di Milano sono circa 3000. I ferrovieri delle secondarie sono in tutto 70 mila.

———+✱+———

L'elezione dei ferrovieri

al Consiglio d'Amministrazione

ROMA, 24. — Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari ha stabilito con decreto odierno che l'elezione dei rappresentanti del personale ferroviario nel consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato di cui il r. decreto 29 febbraio 1920 n. 131 dovrà effettuarsi in tutta la rete nei giorni 28 e 29 marzo 1920 dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16. — Le liste dei candidati dovranno perciò essere presentate alla commissione centrale presso la direzione generale delle ferrovie dello Stato a norma dell'articolo 5 del decreto suddetto non più tardi delle ore 16 del giorno 8 marzo prossimo venturo.

———=✱=———

I deputati e gli impiegati

a proposito dell'indennità

ROMA, 24. — La proposta di aumento di indennità ai deputati da 6 mila a 12 mila lire secondo il progetto D'Aragona, a 18 mila secondo il Gruppo Cattolico, ed a 15 mila, al netto di R.M., come cifra intermedia concordata, e — sembra — accettata dalla commissione, fu ridotta dal proponente ad una questione puramente economica e giustificata dall'aumento del costo della vita.

A 6 mila lire lorde rappresentanti l'annuo assegno ante guerra, corrispondono oggi — secondo l'on. D'Aragona — 12 mila nette, secondo i cattolici 18 mila, secondo altri 15 mila al netto da imposte.

L'Agenzia «Italia Nuova» è informata che diverse categorie di impiegati e funzionari dello Stato, facendo proprio l'argomento addotto dall'onorevole D'Aragona per giustificare la richiesta di aumento d'indennità reclameranno che gli stipendi ante guerra di 6 mila siano portati a 12, 15 o 18 mila a secondo della cifra approvata dalla Camera per i suoi membri, ed in proporzione siano aumentati gli stipendi superiori od inferiori alle 6 mila annue.

Chiedono di conseguenza l'abolizione del caro-viveri e degli altri aumenti, conglobando tutto nello stipendio aumentato nella misura suddetta per le stesse ragioni economiche avanzate dagli onorevoli legislatori.

———+✱+———

Il caso di Malatesta

MILANO, 23. — E' noto che Enrico Malatesta telegrafò al Presidente del Consiglio minacciando le rappresaglie dei suoi amici se fosse continuato il pedinamento da cui è fatto segno per parte delle autorità durante il suo ininterrotto giro di propaganda anarchica.

Giorni sono pare che il Malatesta, il quale era a Milano, come altrove, seguito da agenti in borghese si sia recato direttamente dal Questore ed abbia detto: «Lei afferma che ha scarsità di guardie, che quelle a sua disposizione non sono sufficienti per garantire la cittadinanza dal teppismo e dalla delinquenza che imperversa. Come mai dunque ne adibisce un certo numero alla sorveglianza della mia persona mentre sarebbe tanto più utile che la impiegasse, per esempio, agli scali ferroviari?»

Il bello si è che il Questore di Milano, convinto forse da questo ragionamento, ha tolto ogni sorveglianza alla persona di Enrico Malatesta, il quale continua a tenere a Milano ed in Provincia i suoi discorsi anarchici.

Note di navigazione interna

La crisi dei trasporti ed il problema delle importazioni sono due dei capisaldi dei problemi economici italiani, si deve importare il meno possibile per favorire l'industria e le produzioni nazionali e fare il possibile di trasportare le materie prime con mezzi nazionali usando i più economici possibili.

La navizione interna si presta a facilitare i trasporti ed a renderli economici, un natante di 600 tonnellate trasporta un carico equivalente a 100 vagoni, un convoglio di 6 natanti di 600 tonnellate può — contro corrente — essere trascinato da un'auto-mezzo di 35 H. P. alla velocità di 6-8 chilometri con una spesa di circa otto centesimi per tonnellata chilometro.

Se esaminiamo la questione della velocità vedremo che la rapidità della via acquea non è minore degli ordinari treni merci; qualcuno potrà obbiettare che la velocità oraria di marcia di un treno merci è di 25-30 chilometri, mentre la via acquea da solo 6-8 chilometri, però non si considera che un carro di merci impiega in media da 15 a 20 giorni da Milano ad Udine, causa l'ordinario congestionamento delle stazioni di carico e scarico le soste in stazione intermedia ecc. ecc. motivo per cui la via d'acqua come rapidità eguale alla ferrovia, forse per lunghi percorsi più rapida.

Il costo di costruzione di un canale navigabile in rapporto alla costruzione di una ferrovia è, oggi, più economico.

La costituzione di una ferrovia porta l'espropriazione dei terreni per dove deve passare, un canale navigabile per barconi da 6 a 300 tonnellate ha bisogno di uno spazio maggiore della ferrovia, ma tenendo conto non dei binari di corsa, ma dei binari di manovra, di sosta della stazione vedremo che il funzionamento dell'esproprio è equivalente.

La costruzione della massicciata della ferrovia porta un movimento di terra inverso di quello occorrente allo scavo del canale, superiore in genere al movimento di terra necessario alla costruzione di una ferrovia, ma che trova un largo compenso sulla minor spesa dovuta all'armamento della linea, costruzione di manufatti per stazioni, caselli, cabine di blocco ecc.

La manutenzione poi di un canale è certamente minore a quella di una ferrovia dove è necessario cambiare all'armamento che si logora facilmente, pensare alla manutenzione degli stabili ecc. ecc.

Inoltre il personale di sorveglianza di una linea ferroviaria è certamente superiore a quello adibito alla sorveglianza di un canale navigabile.

Nel complesso i canali navigabili importano una spesa molto minore di una linea ferroviaria, spesa minore che si riflette su di una minor spesa di trasporto.

La via d'acqua poi risolve la crisi dei combustibili che noi dobbiamo importare dall'estero, questione importantissima del nostro paese, ma per il nostro paese, crisi che costituisce e costituisce la servitù del nostro paese che impedisce ogni slancio del nostro avvenire ed ogni sicurezza per i nostri traffici.

E' necessario che i comitati di navigazione interna non si divaghino in discussioni teoriche, non si limitino ad approvare ed inviare ordini del giorno a questo o a quel ministro ma che costituiscano grandi consorzii, ben finanziati per realizzare praticamente i loro progetti. I comitati devono svolgere un'attiva propaganda, interessare i capitalisti ad investire i loro capitali in queste opere di pubblica utilità. La costruzione di canali navigabili risolverà il problema della disoccupazione meglio di altre costruzioni dato il grande numero di sterratori che si debbono occupare.

Infine bisogna ricordare che le grandi linee d'acqua che portano al mare daranno grandi benefici anche ai paesi interni perchè i benefici avvenire dell'Italia rinnovellata non potranno provenire che dal mare, dal mare sul quale dovranno incontrarsi tutte le energie delle razze rinnovellate, dal mare che è fonte della ricchezza nazionale e base dell'avvenire economico degli italiani del dopo guerra.

C. Cassone

———+✱+———

PREPARAZIONI DI TRATTATI COMMERCIALI

FRANCO - ITALIANO

ROMA, 24. — Sono in corso, e, a quanto pare, abbastanza avviate, conversazioni fra Roma e Parigi per concertare parecchi trattati di carattere commerciale, fra l'Italia e la Francia.

Questi trattati riguardano: scambi di materie prime e di manufatti, di prodotti diversi; mano d'opera italiana in Francia, dogane.

A tale opera attende con grande alacrità il signor Barrère il quale precisamente nello attendere a quest'opera ha frequenti colloqui con nostri uomini di governo e particolarmente col marchese Sforza e col senatore Dante Ferraris.

Altre trattative, di carattere finanziario vengono condotte a Parigi dall'on. Beneduce.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Istituti di Patronato per l'assistenza dei danneggiati di guerra

Ci scrivono, 23:

Il Pretore del Mandamento di S. Vito, visti gli art. 34 e seguente del Reg. approvato con R. Decreto 19 ottobre, n. 2093.

Poichè è necessario costituire gli Istituti di Patronato per l'assistenza dei danneggiati dalla guerra per i singoli Comuni del Mandamento;

Poichè la costituzione di tali istituti non è possibile per i Comuni rurali di Arzene e S. Martino al Tagliamento per mancanza di persone idonee a ricoprire l'ufficio.

Poichè si giudica opportuno delegare la difesa dei danneggiati in Arzene all'Istituto di Patronato di Casarsa e delegare la difesa dei danneggiati di S. Martino al Tagliamento all'Istituto di Patronato di Valvasone;

Costituisce gli istituti di Patronato nei singoli Comuni, chiamando a farne parte le seguenti persone:

Casarza della Delizia (anche per la difesa dei danneggiati di guerra del Comune di Arzene): Presidente Bronzini Ottaviano, Conciliatore — Vicepresidente Sandri Ciro — Vice-conciliatore — Membri: De Concina co. D. Leonardo e Zatti D. Luigi.

Chions: Presidente Biasoni avv. Giovanni, conciliatore — Vice-presidente Guerra Pietro Vice-conciliatore; — Membri: Sbrojavacca co. D. Emanuele, Strazzabosco Daniele.

Cordovado: Presidente. Rosa ing. Giulio, giudice conciliatore — Vice-presidente Marcuzzi Pietro, vice-conciliatore — Membri: Freschi co. Carlo e Vidal Pietro;

Morsano al Tagliamento: Presidente, Pittana Angelo, giudice conciliatore; — vice-presidente Muscio Giuseppe, vice-conciliatore — Membri: Vicentini Francesco e Termini dott. G. Battista.

Pravisdomini: Presidente, Panigai co. Antonio, giudice conciliatore — vice-presidente Barzan avv. Luigi, vice-conciliatore — Membri: Panigai co. Giulio Cesare e Rabasso maestro Emanuele.

Sesto al Reghena: Presidente Bolletti Giovanni, giudice conciliatore — Vice-presidente Toscan Pietro Giac., vice-conciliatore — Membri: Altan ing. Giacomo e Mariannini dott. Ciro.

S. Vito al Tagliamento: Presidente, Zotti Giuseppe, maestro, giudice conciliatore — Vice-presidente Pascatti ing. Vittorio, vice-conciliatore — Linassi Carlo, patrocinatore legale — Membri: Paiero Giovanni, maestro e Stuffari Emilio, geometra.

Valvasone: (Anche per la difesa dei danneggiati di guerra del Comune di San Martino al Tagliamento): Presidente Manara cav. Tommaso, giudice conciliatore — Vice-presidente Marzona dott. Nicolò, notaio, vice-conciliatore — Membri: Flora Nestore, farmacista e Della Nonna Francesco.

Beneficenza. Ci scrivono 24: — Il signor Zamara e il suo Socio, due ex combattenti, nella imminente apertura di un Cinematografo con films di assoluta novità ha elargito a mezzo di Monsignor Arcidiacono lire 100 per tante razioni di minestra presso la Cucina Economica locale.

Il signor Edoardo Geruzzi allo stesso scopo e con lo stesso mezzo ha elargito lire 50.

Il signor Stuffari dottor Mario per onorare la morte del compianto nostro cittadino Giarduz Giuseppe assassinato nei pressi di Povoletto, elargì la somma di lire 10 a questo Ospedale pro erigendo apparato radiografico.

Teatro. Da qualche sera la Compagnia comica Carlo De Velo diretta dall'artista Guido Boni ha iniziato le sue rappresentazioni nel nostro Sociale.

Dei lavori eseguiti il pubblico potè constatare che la Compagnia suddetta corrisponde benissimo e che quindi merita di essere apprezzata.

Da NIMIS
A proposito della Coop. di Lavoro
Per mettere le cose a posto

Egregio signor Direttore
del «Giornale di Udine»

Leggo nell'ultimo numero del «Lavoratore» un articoletto riguardante la nostra Cooperativa.

Se si trattasse solo di un pettegolezzo, non varrebbe la pena di rispondere, ma siccome quell'articolo fu evidentemnete provocato da chi in paese ha interesse che la Cooperativa muoia ed a tale scopo non rifugge da alcun mezzo più o meno lecito, rispondo per difendere la nostra Istituzione Operaia ed anche me stesso.

Non è vero che facciano parte della Cooperativa possidenti, impresari ed avvocati.

Se c'era qualche impresario, fu in seguito escluso. E l'avvocato Mini è uno dei Sindaci, non già socio della Cooperativa; il che è perfettamente legale.

E neppure è vero, purtroppo, che qualche socio abbia azioni per migliaia di lire, il capitale più grosso sottoscritto dai soci è di lire 200.

Quanto all'attacco che si fa al sottoscritto poichè si era opposto che si parlasse sul monumento in costruzione ai caduti, anche qui la cosa è falsissima e degna di chi ha dato quelle false notizie. In mezzo ai più scalmanati, io avevo notato qualche tipo, che a me pareva poco degno di rappresentare i nostri operai onesti, come mi pareva una profanazione quella di lasciare salire in quel posto perfino dei disertori. Questo volevo dire, pregando di parlare in altro luogo del mercato, non sembrandomi il più adatto quello scelto.

E messe così le cose a posto, pregherei anche il «Lavoratore» di prendere atto di questa mia, ed insieme di essere più guardingo nell'accogliere voci e dicerie di gente poco scrupolosa e certo poco cosciente degli interessi degli operai.

Nimis 21 Febbraio 1920.

Bulfoni Nicolò, presidente della Cooperativa di Lavoro di Nimis.

Da PORDENONE
Il porto

Con soddisfazione e con senso di vivo compiacimento apprendiamo ufficialmente la notizia della intervenuta concessoine del prestito di tre milioni per l'esecuzione dei lavori del Porto di Pordenone.

La notizia non può non rallegrarci non solo perchè l'intervenuto provvedimento risolverà il grave epreoccupante problema della disoccupazione, ma anche perchè essoè una prova che finalmente i poteri centrali intendono iniziare una feconda politica di opere pubbliche. L'importanza dei lavori per il Porto di Pordenone fu già illustrata da un esauriente articolo di P. Pisenti e noi siamo lieti che anche l'interessamento del nostro giornale abbia contribuito al buon successo delle altre pratiche condotte dall'egregio dottor Cavicchi Commissario a Pordenone.

A lui e al progettista ing. Mior, le nostre felicitazioni.

Servizio automobilistico. Ci scrivono 24: Per fonogramma vengo informato del servizio automobilistico di Spilimbergo: dopo un breve periodo d'esperimento e superati non lievi ostacoli d'indole tecnica, il signor Pietro Avon e compagni hanno regolarmente istituito un servizio automobilistico Spilimbergo - Tramonti per la posta e per i viaggiatori. Non è a dire quali indiscussi vantaggi trarranno quelle popolazioni che hanno parole lusinghiere per tale ottima impresa. Di questi encomiabili sforzi non si disinteressi il Governo e dia subito il suo aiuto forte e generoso.

Questa mane il vigile Spago Raimondo, nel Corso Garibaldi, rinvenne un libretto con vari documenti e lire 12. Chi lo avesse perduto si rivolga presso il locale Municipio.

Polesello Eugenio di Giuseppe alla Accademia di Venezia è uscito con voti pieni professore di Belle Arti e la Commissione competente Superiore ha convalidato tale nomina. — Congratulazioni ed auguri.

Da CIVIDALE

Una piazza impraticabile. — Ci scrivono, 23:

In piazza S. Francesco venne cosparsa un agrande quantità di rottami della incendiata chiesa omonima. Questi rottami, (calcinacci, tegole, mattoni ecc) impediscono lo scolo delle acque ed ostacolano la pulizia della piazza, frequentata nei giorni di mercato da quadrupedi trainanti carri di legna che, naturalmente, depongono il soverchio dello stomaco.

Queste materie finiscono col rimanere lì amalgamate colle macerie, emanando odori e lasciando impronte poco edificanti.

Detta Piazza, vuoi per un motivo, vuoi per l'altro, avrebbe bisogno di selciato, per cui noi passiamo il progetto a chi di ragione, non escluso lo Ufficio del Ministero delle Terre Liberate.

La chiesa di S. Francesco è in via di restauro e di ripristino e chissà quante diecine di migliaia verrà ad ingoiare, e noi non siamo nè gelosi, nè avversi, ma vorremmo vedere a ricostruire anche le cose devastate dal nemico.

Anniversario. — Il sig. Cozzarolo Carlo, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della madre, ha fatto una offerta ai ricoverati della R. C. i quali riconoscenti, lo ringraziano.

Onorare beneficando. — Alla Congregazione di carità pervennero L. 10 in memoria del sig. Andrighello Ettore, senza l'indicazione dell'offerente.

Per la regola, il presente cenno serva di ricevuta al benefattore.

Servizio automobilistico. — Ci scrivono 24: Circa le lagnanze sul servizio dell'autocorriera Cividale - Udine comparsa su questo periodico del 22 corrente la Società ci riferisce di essere all'oscuro di quanto è stato pubblicato e perciò sarebbe grata all'incognito rilevatore di farsi vivo e recarle le necessarie prove per poter procedere a carico del conduttore responsabile. La Società non ha che una mira: quella di cattivarsi la stima e la fiducia del pubblico e di evitare ogni sorta di lagno. Sarà quindi sempre riconoscente ai signori viaggiatori di ogni minimo incidente provocato dal conduttore.

Generosa offerta. Il Comando del 1. Gruppo di Artiglieria, cannoni da 105 ha offerto tre cartelle del prestito Nazionale pro orfani di guerra di Cividale, accompagnandola con la seguente lettera:

Comando 1. Gruppo - Cannoni da 105
Cividale 13 Febbraio 1920

Ill.mo sig. sotto Prefetto,

Gli ufficiali e gli artiglieri del primo gruppo cannoni da 105 offrono tre cartelle del Prestito Nazionale agli orfani di guerra di Cividale.

E' una modestissima offerta, pensata dal cuore pel ricordo ai compagni caduti sul campo della gloria e per l'affetto che ai loro figli, orfani nella vita con un senso di profonda gratitudine e di immensa pietà.

Voglia Ella Ill.mo signor Prefetto rendersi interprete di tali sentimenti in nome dei miei artiglieri nell'ora che attraversiamo in cui stanno per essere ben definiti i confini sacri della Patria.

Il Maggiore Comandante il Gruppo
F.to **E. Profumi**

Da MANIAGO

I funerali del dott. Strada. — Ci scrivono, 21:

Ieri ebbero luogo, in forma imponente, i funerali del dottor Angelo Strada, morto in pochi giorni di penosa e straziante malattia. Alle ore 16 andavano raccogliendosi i pietosi venuti a rendere l'estremo omaggio a colui che qui, durante il periodo di residenza, ha saputo acquistarsi la simpatia generale, profondendo fino dagli anni più belli il profumo soave della sua attività professionale, quale farmacista che quella di utile istituzione.

Il corteo era diretto dal sig. Sina rag. Dino con questo ordine: ghirlande: Addolorata tua Evelina — Famiglia Scalettaris, cognata Rosmunda, Famiglia Sina, i nipoti.

Reggevano i cordoni il cav. avv. Giacinto Maddalena, il dott. Zanardini, il geometra Angel Michelutti e Giovanni Boranga.

Seguivano poi la lacrimata salma un gruppo di signore, il cognato colonnello Scalettaris, il Commissario del Comune dott. Mazzoleni, l'avv. Marchi, Bertolini Romano per la Banca di Maniago, Sina Giuseppe, Morassi Pietro per la Banca Mandamentale, Giordani Giovanni di Meduno, Rosa Giuseppe, ing. Antonio Girolami e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il corteo lentamente si mosse alla chiesa per la cerimonia funebre, quindi si avviava alla volta del Cimitero, dove, prima che la bara venisse sotterrata, il sig. Giordani Giovanni di Meduno, a nome di suo figlio collega dell'Estinto, con commosse parole porse l'estremo saluto.

Vadano da queste colonne le nostre sentite condoglianze alla desolata vedova e ai congiunti.

Da AMPEZZO

Elargizione Monumento pro caduti. — Ci scriviono 23: In seguito al Veglione dato dalla Società Operaia il 14 corrente a totale beneficio del Monumento Pro Caduti vennero elargite a pro del monumento stesso le seguenti offerte:

Ricavato dal veglione lire 500 — Dai signori Candotti Marco lire 25 — Paronitti Vincenzo lire 25 — Spangaro Elio lire 25 — Burba Vittorio per non avere potuto contribuire alla festa lire 5, da 12 mutilati lire 120 e dai locali carabinieri lire 30. In totale lire 730. Vanno segnalati in particolar modo i nostri Carabinieri che rinunciarono alla loro quota devolvendola a beneficio del monumento. — Il Comitato sentitamente ringrazia.

Da CORDENONS

Atto munifico per i mutilati. — Ci scrivono 22: Questo Consiglio Direttivo nel mentre sentitamente ringrazia la distinta famiglia Antonini per la generosa offerta di lire 500 (cinquecento) fatta a questo Sodalizio, informa che a mente dell'articolo 66 dello Statuto Sociale la medesima è stata annoverata fra i «Benefattori vitalizi» dell'Associazione.

DA GORIZIA

Gorizia 24 Febbraio

ADESIONE al COMIZIO

Il locale Gruppo della «Lega Nazionale» aderiva manifestazione di domenica per la sicurezza dei nostri confini, con il seguente telegramma:

«Lega Nazionale Gruppo Gorizia plaude manifestazione odierna sacri confini della Patria

Avv. Pinausig»

IL COMITATO DELLA CROCE ROSSA

La Presidenza del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana in Roma istituisce qui un comitato provvisorio della Croce Rossa, allo scopo di preparare la lista dei soci che nella prossima primavera eleggeranno col sistema del «referendum» il consiglio direttivo del comitato regolare e ne nomina quali commissari: Pinausig avv. dottor Piero (presidente). — Bramo cav. dottor Giuseppe (vice presidente) — Cristofoletti dottor Ugo (vice presidente); — Mauer ing. Carlo (consigliere delegato al materiale e alle finanze); — Marussig dottor Vincenzo (consigliere segretario); — Bonne dottor Antonio, Borghesalco Arturo, Camisig cav. prof. Mario, Coletti Ezio, Franzot Giuseppe, Kuerner Lodovico, Morassi Giovanni, Mulitsch prof. Emilio, Orzan Antonio junior e Vecchiet Stefano (consiglieri).

IL «GINNASIO LICEO» PER LA «DANTE»

Il R. Ginnasio-Liceo «Vittorio Emanuele III» su iniziativa del benemerito preside prof. Caldini, si è aggregato, quale socio perpetuo, all'Associazione Nazionale «Dante Alighieri». La quota d'aggregazione fu formata con le contribuzioni degli insegnanti e degli allievi.

CONFERENZA PER IL PRESTITO

Il pubblicista Attilio Venezia tenne nella sala superiore del Teatro Verdi, a scopo di propaganda per il prestito nazionale una lucida e convincente conferenza, che ascoltata da numeroso pubblico fu in chiusa rimeritata da calorosi applausi.

CONFERENZE del COMM. MURATTI

Auspice il Circolo di Coltura «Giuseppe Mazzini» il comm. dottor Spartaco Muratti terrà due conferenze nella sala superiore del Teatro Verdi e cioè: il 24 «Il dialetto dei nostri avi». — Il 26: «Il Friuli e il suo poeta».

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Enrico Delmonte da Ragogna provincia di Udine, durante il lavoro, precipitò giù da un muro dal l'altezza di 20 metri. Nella caduta riportò delle contusioni al capo per cui dovette essere trasportato all'ospedale.

IMPORTANTE RIUNIONE DELLA «DEMOCRAZIA SOCIALE»

La «Democrazia Sociale» invita tutti i propri aderenti ad una adunanza per il partito, della massima importanza per giovedì 26 febbraio 1920, alle ore 21, nella sede sociale. Si attendono con curiosità le deliberazioni, specialmente con riguardo i falliti tentativi di avvicinamento dei democratici sociali ai socialisti ufficiali.

GARA DI FOOT-BALL

Ieri l'altro si disputarono due gare di foot-ball: la prima fra la prima squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana e il 9.o Gruppo d'Artiglieria di Montagna, con il risultato a favore della squadra ginnastica di goals 8 a 0. — La seconda fra la II.a squadra dell'Unione Ginnastica e la squadra dell'Audax Podistico Italiano di Gorizia, che accingevasi per la prima volta. Ambedue i contendenti se la cavarono con onore.

CORTE D'ASSISE

Il delitto passionale di Resiutta

L'uccisore del soldato Cattaneo condannato a 7 mesi e 20 giorni

Carlo Pozzecco fu Giovanni di anni 49 da Raccolana, già detenuto dal 18 dicembre 1916 al 28 ottobre 1917, costituitosi in carcere il 15 febbraio 1920 è imputato di avere la sera del 18 dicembre 1916 nella sua casa al Ponte Peraria in Resiutta, a fine di uccidere, con premeditazione, con un trincetto da calzolaio, inferto al soldato Cattaneo Virgilio ben dieci ferite in varie parti del corpo fra le quali una al sesto spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità, che squarciò il cuore e fu causa unica ed immediata della di lui morte.

Presiede la Corte il cav. Domini. — P. M.: Pezzotti — L'accusato è difeso dall'avvocato Barbasetti di Udine, ma residente a Tolmezzo.

L'avvocato Barbasetti risiedeva a Padova parecchi anni fa, ma poi si trasferì a Tolmezzo.

L'udienza si apre alle ore 10.15.

Dopo i soliti preliminari per la costituzione della Giuria comincia la pertrattazione del processo.

L'INTERROGAT. DELL'ACCUSATO

L'accusato Pozzecco Carlo fu richiamato in servizio militare appena scoppiata la guerra. Durante la sua permanenza nell'esercito, la moglie rimasta in casa con i propri genitori, ospitava dei soldati.

Nel pianterreno venne installato un ufficio militare.

Il marito (l'accusato) ritornato nel dicembre del 1916 dalla guerra concepì sospetto che la moglie lo tradisse. Volle sincerarsi e a tal fine, nella mattina del 18 dicembre 1916 disse che doveva andare a Raccolana e non sarebbe rincasato alla notte. Invece ritornò alla sera in paese e senza essere visto dalla moglie ritornò in casa e si nascose nel sottoscala, rimanendovi oltre due ore. A un certo punto vide che un soldato (Virgilio Cattaneo) uscito dall'ufficio, entrò in cucina dove era sua moglie (dell'accusato), la quale gli diceva: Finalmente sei arrivato.

La cucina era poco illuminata.

Il Pozzecco guardò per il buco della chiave, ma vedeva poco stante l'oscurità. Sentiva però che si dicevano parole dolci.

Ad un certo punto la moglie disse: «Più tardi».

Allora aprì la porta e gli parve che la moglie fosse distesa sopra una panca e il soldato gli stesse vicino in attitudine equivoca. Appena era entrato il soldato afferrò una sedia e si mosse contro di lui. A sua volta egli estrasse il trincetto e si scagliò contro il soldato e cominciò a menar colpi fino a che il Cattaneo cadde a terra insanguinato.

A domanda del presidente risponde che egli venne riformato e prima di ritornare a casa stette tre mesi in osservazione al Manicomio di S. Servolo a Venezia.

L'accusato dice poi che si parlava molto del contegno equivoco di sua moglie tanto in paese, quanto dai soldati. Era sicuro di essere tradito. I soldati quando lo vedevano, dicevano: «Ecco il becco!»

La sera antecedente al fatto, vide che la moglie metteva le tendine alla finestra della cucina verso la strada e a quella verso il cortile.

Dopo commesso il delitto andò da solo a consegnarsi ai carabinieri.

LETTURA di ATTI PROCESSUALI

Viene quindi letto l'interrogatorio dell'accusato, che egli conferma pienamente.

Da questa lettura si viene a conoscere che nella sera del delitto il Pozzecco entrò nel nascondiglio alle ore 18; che il soldato Cattaneo si trovava nell'ufficio. La moglie salì nella camera dei suoceri e poi mise a letto i bambini e quindi scese in cucina che mise in una semioscurità. Il Cattaneo uscì dall'ufficio ed entrò nella cucina, e la moglie disse le note parole: «Finalmente sei venuto» e poi il resto...

Il Presidente continua quindi a leggere altri atti.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.15.

Il presidente riprende la lettura degli atti processuali.

LE TESTIMONIANZE

Non è presente nessun teste. Alcuni sono morti, altri si trovano ora molto lontani.

Il Presidente chiede se devono venir lette le deposizioni degli assenti, o se si debba attendere la loro venuta, rimandando frattanto il processo per 10-12 giorni.

Il P. M. propone che venga data lettura di tutte le testimonianze.

L'avvocato Barbasetti, difensore si associa.

Sono lette le deposizioni dei testi di accusa Bellotti Giuseppe, Colonna Lorenzo e Falettino Nicola, già soldati, morti in guerra. Nessuno dei tre non si era mai accorto che fra il Cattaneo e la moglie del Pozzecco esistesse una tresca. Affermano che il Cattaneo era un ottimo soldato. Raccontano il fatto, per quanto si riferisce all'uccisione, con poche varianti alla narrazione dell'accusato.

Vengono lette le altre deposizioni dei soldati Fiore Francesco, Di Giacomo Carmine e Ceccato Luigi (quest'ultimo morto) che tutte si assomigliano, e dalle quali non risulta alcun fatto nuovo.

LE RICHIESTE DEL P. M.

Il P. M. chiede che nelle questioni sia prospettato l'omicidio premeditato col beneficio della semi infermità di mente.

La difesa chiede che venga ammessa la totale infermità di mente.

LE ARRINGHE

La requisitoria del P. M.

Questa volta — dice il P. M. non ci troviamo innanzi a un omicidio non compiuto, ma a un omicidio pienamente condotto a termine. Fra l'uccisore e voi che dovete giudicarlo, s'interpone il cadavere dell'ucciso, il soldato Cattaneo.

In questa causa — dice — dobbiamo fermarci specialmente sul numero delle ferite e sull'arma usata. —

Il Pozzecco inferse alla sua vittima ben dieci ferite, usando il trincetto del suo mestiere, che egli deve aver maneggiato con molta forza per produrre le ferite che ha prodotte.

Sulle ferite e sull'arma usata s'indugia lungamente poichè egli vuole provare che l'atto dell'accusato fu un atto di fredda ferocia.

Non riscontra nell'azione del Pozzecco il movente della gelosia, porchè egli sentiva che gli dicevano «becco» ma mai vi fece caso. E anche nella sera ch'egli meditò la sorpresa, non ebbe nessuna prova effettiva, nessuna flagranza di adulterio.

Per quante interrogazioni gli siano state fatte, l'accusato non ha potuto affermare che la situazione in cui si trovavano sua moglie e il Cattaneo, quando egli entrò in cucina, fosse tale da non ammettere alcun dubbio su quanto doveva essere avvenuto.

Dopo altre osservazioni viene alla semi infermità di mente dell'accusato, che dichiara di ammettere accettando in parte le conclusioni della perizia medica.

LA DIFESA

L'avvocato Barbasetti dopo avere combattuto alcune argomentazioni del P. M. dice che il movente che indusse l'accusato alla strage fu la gelosia. Non dirà se i sospetti del Pozzecco fossero fondati, ma dalla lettura delle deposizioni lette risulta però che qualche cosa ci doveva essere.

Esamina accuratamente la deposizione dell'accusato, che è tanto incisiva e corrispondente a verità, che se non l'avessimo udita, avremmo dovuto noi stessi rappresentarci il fatto come accaduto in quel modo.

Nega assolutamente la premeditazione. In quella sera l'accusato non avrebbe ucciso il Cattaneo, se non l'avesse visto in attitudine equivoca — almeno per lui — vicino a sua moglie.

E qui l'oratore dimostra con giusti criteri il significato della flagranza nella scabrosa questione dell'adulterio.

Il Pozzecco in quel momento si sentì affluire il sangue, non fu premeditazione, ma fu provocazione gravissima.

Nella cucina si è trovato il Cattaneo, ma poteva trovarsi chiunque altro; avrebbe fatto la stessa fine.

Il difensore dice che del resto tutto cade innanzi alle condizioni mentali dell'accusato.

Tutto il suo comportamento dimostra che egli è ora un anormale.

Per lui deve essere ammessa la totale infermità di mente.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il pubblico viene fatto uscire e dopo mezz'ora riammesso.

Il cancelliere legge il verdetto dei giurati, che ammette l'omicidio commesso in flagranza d'adulterio e la semi infermità di mente dell'accusato.

Il P. M. chiede la condanna a un anno e mesi due di detenzione.

L'avvocato Barbasetti crede che la pena possa essere ancora diminuita secondo alcuni articoli del C. P. che legge.

Il Presidente, applicando anche l'ultimo indulto, **condanna Carlo Pozzecco alla detenzione per sette mesi e venti giorni.**

Anche questa volta, l'accusato, che viene subito posto in libertà, rimane in credito con la giustizia.

IL PROCESSO DI DOMANI

Per questo processo erano stati assegnati due giorni, ma invece si potè finire ieri sera e perciò oggi la Corte non tiene udienza.

Domani si discuterà la causa in confronto di Giacomo Pascal accusato di atti innominabili, che verrà molto probabilmente trattato a porte chiuse. — Difensore: avv. Venturini.

Dopo lunga penosa malattia è spirato cristianamente oggi alle ore 21

Guglielmo Pepe di Domenico.

La moglie, il figlio, il padre, il fratello le sorelle ed i congiunti ne danno, straziati, il triste annuncio.

Il trasporto avrà luogo domani mercoledì 25, alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Serve la presente di partecipazione personale e si ringraziano tutti coloro che alla mesta cerimonia interverranno.

Udine, 23 febbraio 1920.

CRONACA CITTADINA

L'adunanza di stasera

DEL COMITATO PER LA DIFESA CIVILE

Pere le ore 18 di stassera sono convocati nella sala delle pubbliche adunanze i membri del Comitato Cittadino di Difesa Civile, cui vennero aggregati un rappresentante per ogni singolo ente economico o politico. La presente pubblicazione serve, in mancanza di tempo, di partecipazione personale.

Delle Banche: d'Italia — Commerciale — Italiana di Sconto — Cassa di Risparmio — del Friuli — Cattolica — Cooperativa i presidenti e direttori; Società Operaia Generale: Italico Orlando — Lega Antialcoolica: Vendruscolo Demetrio — Società Panettieri: Pietro Tallone — Postelegrafici: Libero Grassi — Associazione Agraria: prof. Berthod — Ferriere: Hoffmann e Sendresen — Cooperativa di Consumo: comm. Volpe — Mutilati di guerra: rag. Caldara — Tiro a Segno: cav. Tonini — Società Infermieri: Candriello — Ordine dei Medici: dottor Ferrario — Ordine dei farmacisti: dottor Trebbi — Combattenti: avv. Mini.

Insegnanti Medi: prof. Del Piero — Ex Carabinieri: Guagnini — Sarti: Ricobelli — Confraternita calzolai: Boer Augusto — Barbieri: Cargnelutti Aristodemo — Unione Agenti: Gatis Evone — Società di Ginnastica e Scherma: Alessandro Dal Torso — Maestri di ginnastica: E. Santi — Società Tipografi: Feruglio — Impiegati Dazieri: Quaini — Insegnanti: Stefanutti Leopoldo — Camerieri: Gremese — Reduci: dottor Marzuttini — R. Scuola di Arti e Mestieri: cav. Caligaris — «Juventus»: Cautero — Società Editori: rag. Domenico del Bianco — Periti geometri: Ive — Insegnanti di Fisica: cav. Dal Dan — Congregazione di Carità: cav. Conti — Società Pittori: Horicchi Virginio — Ordine dei ragionieri: Dino Cella — Impiegati municipali: comm. Pico — Associazione Comm. e Industriali: Venier cav. Giusto — Associazione Esercenti: Leoncini Quintino.

Sodalizio Friulano della Stampa: dottor Furlani — Società Cattolica di M. S.: Don A. Ostuzzi — Circolo Socialista: avvocato Vittorio Turco — Ordine degli avvocati: avv. Tavasani — Ordine degli ingegneri: ing. Cudugnello — Camera del lavoro: Costantini — Sindacato Ferrovieri: Folli — Ferrovieri Secondari: Turrini - Società Agenti di Commercio: De Pauli cav. Giovanni — Unione del Lavoro: Tiziano Tessitori.

Lo scioglimento del Comitato

Provinciale Friulano Pro Mutilati

Ha avuto luogo, presso la Deputazione Provinciale, una seduta del Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati nella quale, cedendo al ripetuto invito dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, è stato deciso lo scioglimento del Comitato Provinciale Friulano che sarà sostituito completamente dalla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale stessa che ha sede presso il Palazzo di Provincia.

Scompare con ciò una Istituzione resasi benemerita verso i mutilati della nostra Provincia quando ancora lo Stato non era intervenuto in favore degli invalidi. Lo scioglimento, al quale si è proceduto soltanto con la ferma convinzione che l'assistenza delle vittime della guerra sarà egregiamente continuata ed intensificata per merito dell'Opera Nazionale, è avvenuto dopo la presentazione del seguente ordine del giorno:

«Il comitato del C. P. F. riunito in seduta straordinaria il giorno 21 febbraio 1920, presso la Deputazione Provinciale per esaminare la proposta del proprio scioglimento avanzata dall'Opera Nazionale e confidando che da parte della stessa non verrà mai meno quell'appoggio che è necessario specialmente agli invalidi di questa Provincia così duramente provata dalle avversità, è venuto alle seguenti conclusioni:

1. - Di avocare a sè il merito dell'Assistenza degli invalidi della guerra della Provincia, quando lo Stato era ancora assente, e di essere lieto di aver potuto dare agli invalidi stessi una assistenza efficace nonostante i limitati mezzi finanziari.

2.) Di cedere al ripetuto invito dell'Opera Nazionale della quale riconosce le benemerenze, procedendo al proprio scioglimento che avrà effetto dalla data in cui L. O. N. stessa avrà accusato ricevuta del presente ordine del giorno.

5.) Nell afiducia che L. O. N. apprezzerà la determinazione alla quale il Comitato è addivenuto per soddisfare alla ripetuta richiesta della medesima, trova equo e fa voti che i fondi residuati dall'esercizio del Comitato, aumentati dalle previste elargizioni di Enti pubblici per l'anno 1920, siano impiegati esclusivamente a profitto degli invalidi della Provincia nel seguente modo:

a) Allestimento reparto degli invalidi borghesi presso Istituti Cittadini (Tomadini e Provvidenza).

b) Patronato femminile per assistenza ai ciechi, mutilati di ambedue gli arti inferiori e paraplegici.

c) Allestimento locali presso la R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo.

Ad amministratori della Rappresentanza dell'Opera Nazionale furono dal Comitato Provinciale Friulano designati i membri che facevano parte della Giunta esecutiva del Comitato stesso.

Risarcimento dei danni di guerra

MEDIANTE TITOLI DEL 6.o PRESTITO NAZIONALE

Allorquando, giorni fà, si portò a Udine S. E. Nava, ministro per le Terre Liberate, per stabilire l'assegnazione alla Provincia nostra sugli 80 milioni disposti per combattere la disoccupazione nelle 5 provincie già invase, il presidente della Deputazione Provinciale, Luigi Spezzotti, interrogò il Ministro in merito alla portata di talune disposizioni del R. Decreto 25 Gennaio 1920 relativo ai risarcimenti dei danni di guerra mediante titoli del 6.o Prestito Nazionale.

Richiese delucidazioni relativamente alla dichiarazione giurata di cui il paragrafo d) dell'articolo 1 del decreto e ne ebbe precisa ed esplicita affermazione che tale dichiarazione non deve riguardare l'ammontare della denuncia fatta ai prezzi anteguerra, sibbene il danno effettivo subito e risarcibile, giusta i concetti della legge, vale a dire la somma che si intenda debba essere liquidata per risarcire il danno stesso.

Per quanto riguarda la disposizione dell'articolo 3 per la quale l'Intendente di Finanza deve far tenere alle banche consorziate per il Prestito la dichiarazione sull'ammontare della sottoscrizione che può essere consentita a ciascun richiedente, il presidente della Deputazione fece osservare al ministro che, tale dichiarazione è una semplice formalità ed in tal caso è inutile e dannosa perchè non procura che una perdita di tempo, o deve essere fatta previo esame della denuncia per accertarsi sulla attendibilità e consistenza della medesima, ed allora ciò equivale pressochè ad una liquidazione che non può assolutamente essere fatta nei brevi termini consentiti.

S. E. Nava ebbe a dichiarare che tutte le disposizioni del decreto sono ispirate al concetto della medesima larghezza nel senso di favorire e facilitare i risarcimenti mediante prestito, e che a questo concetto dovranno ispirarsi gli Intendenti di Finanza nel rilascio delle loro dichiarazioni.

D'altronde l'Intendente è tenuto a rilasciare la dichiarazione entro il perentorio termine del 30 giugno 1920 per cui questa prescrizione non può produrre i temuti ritardi.

Si è voluto rendere di pubblica ragione questi chiarimenti che vengono dati dal ministro competente, per indurre maggiormente gli interessati ad approfittare al più presto della vantaggiosissima disposizione.

Fu tante volte richiesto ed insistito perchè i risarcimenti, nel reciproco interesse dello Stato e dai danneggiati, venissero effettuati mediante titoli del Prestito, occorre ora dimostrare col fatto che siffatta domanda rappresentava veramente la cosciente volontà di buona parte dei danneggiati.

Propaganda " Pro VI Prestito „

ALLA R. SCUOLA NORMALE

La signorina Ina Battistella questa mattina, ha allietato con la sua presenza le insegnanti e le alunne della Scuola Normale accorse per udire una sua conferenza sul Prestito Nazionale.

Il direttore prof. Garassini, ha per il primo preso la parola non per presentare, come egli stesso ha finemente notato, la Conferenziera che ormai tutti gli italiani conoscono ed ammirano, ma per far comprendere il significato profondo che la conferenza assumeva detta da Colei che alla Patria diede tanto eroico contributo.

Poi ascoltata da un silenzio commosso, Ina Battistella ha parlato a lungo, con parola semplice spontanea, piena d'amore, di ricordi tristi e gloriosi, d'entusiasmo e di fede. Ella ha fatto comprendere perchè è dovere sacrosanto, è necessità assoluta che tutti gli italiani sottoscrivano a questo VI Prestito Nazionale.

E le alunne che attraverso al discorso chiaro, efficace, hanno rivissuto giorni di dolore e d'amore, di passione e di gloria della nostra meravigliosa guerra ed hanno compreso che dalla buona riuscita di questo prestito l'Italia avrà la sua seconda vittoria, hanno salutato commosse con il fuoco delle loro anime giovani la gentile e nobilissima Donna Italiana.

Il bel esempio che offrono

gli alunni delle nostre scuole element.

Segnaliamo con piacere che gli alunni della 3.a Classe Elementare A. e B. alle Grazie raccolsero la somma di lire 86.50 (per l'acquisto di una cartella del Prestito Nazionale) da inviarsi al Comitato di Venezia, a favore dei «Bambini ammalati e macilenti delle Terre già invase.»

Diamo l'elenco dei sottoscrittori:

Raiser, Simonetti, Trevisan, Travani, Baldissera, Fantini, Ciocchiatti, Luciano e Giclia, Griffaldi, Comelli, Romano, Toniutti, Fratelli de Stefani, Bonasina, Paravano, Burello, Scaramazza, Fattori, Cavagnis, Cozzutti, Canciani, Fratelli Candussio, Turchetti, Tollani, Cargnelli, Maddalena, Canino, Marini, Deganutti, Vogrig, Tesolini, Tel, Cozzi, Bonora, Moro, Marchesan, Chiarandini, De Luisa, Occhialini, Grassi, Buzzi, Fratelli Fontanini, Vezzil, Cabai, Campiello, Bettiolo, Blasoni.

Questo nobile atto, di cui furono promotrice la signora Maestra Vannini Gatti e la gentile signorina maestra Mansutti Gabriella, sia di esempio e di sprone e confidiamo fra non molto di poter registrare su queste colonne degli altri consimili.

Un pregevole dono

al nostro Istituto Tecnico

La «Provincia di Mantova» di ieri pubblicava:

Per ricordare degnamente nel primo anniversario della sua morte la compianta sorella, i fratelli Cesarina e Onesto Andreani offrono al Comitato della «Dante» tre casse contenenti oggetti di museo raccolti dalla loro cara defunta, signorina Leontina, allo scopo che siano inviati al R. Istituto Tecnico di Udine, devastato nei suoi gabinetti dall'invasore.

Sono tre casse che contengono roccie minerali fossili; sono molluschi, crostacei, polipi; sono modeste raccolte di piccole industrie; il tutto messo insieme e ordinato dalla sapiente pazienza del cav. prof. Annibale Tommasi, a cui la famiglia Andreani opportunamente affidò l'incarico di questo lavoro.

E a Udine essa desidera che sia inviata l'offerta non solo perchè — come i fratelli Andreani mi scrivono — essa è la città sacra al cuore di ogni italiano, ma perchè essa è particolarmente legata agli affetti della loro famiglia, come terra natale del compianto loro cognato colonnello Di Lenna.

Il Comitato Mantovano della «Dante» ringrazia la Famiglia Andreani della pregevole offerta, che accoglie, — secondo la sua parola — anche come augurio e inizio di offerte ulteriori; e assicura che gli oggetti saranno mandati alla meta designata, pregevole omaggio degli offerenti accompagnato dal saluto augurale di Mantova alla sorella sventurata, che si andrà ricomponendo per l'affetto de' suoi valorosi cittadini.

Prof. G. Cristofoli

Per il generale germanico ucciso a Udine

La distribuzione dei premi

Il capo di gabinetto del ministero della guerra ha inviato al «Giornale d'Italia» la seguente lettera:

«Ella mi rimise a suo tempo la somma di L. 5000, raccolta per premiare i militari che nel pomeriggio del 28 ottobre 1917, nelle vicinanze di Udine, avevano ucciso il generale tedesco von Berrer, e fatto prigioniero il suo ufficiale d'ordinanza tenente von Gravenitz.

Altre analoghe offerte giunsero al Ministero, sino a raggiungere la somma complessiva di L. 6835, che fu messa a disposizione del Comando Supremo perchè fosse distribuita secondo le intenzioni dei munifici oblatori.

Accurate e laboriose indagini dovettero essere compiute per stabilire in modo sicuro come i fatti si fossero svolti; e si giunse così ad accertare che il merito della felice operazione spettava non già ai carabinieri, come si era ritenuto in un primo momento, ma ai militari di una pattuglia del disciolto III. battaglione bersaglieri ciclisti (6. compagnia).

Fra quei militari è stata distribuita la somma di L. 6825, secondo l'unico elenco.

Ne do a lei notizia per sua conoscenza e per mio discarico.

Elenco dei militari ai quali vennero assegnati i premi in denaro pervenuti al Comando Supremo per la uccisione del generale tedesco von Berrer. La suddivisione dei premi è stata stabilita dal Comando della nona Armata.

Tenenti: Turrini Enrico L. 1000, Mari Adolfo L. 1000 — Sergente maggiore Morini Giuseppe L. 625 — Bersaglieri: Cicuttini Umberto L. 400, Cattaneo Carlo 400, Cannetti Giuseppe L. 400, Natale Francesco 400, Carnevali Mario 400 — Maresciallo Marini Mario L. 100 — Sergente maggiore Gronchi Goffredo L. 100 — Sergente Cavazzutti Giusto L. 100 — Caporal maggiore Francescutti Costantino L. 100 — Caporali: Borella Lorenzo L. 100 — Trisoglio Carlo L. 100, Borchio Angelo 100 —Bersaglieri: Boetti Enrico L. 100, Fiore Paolo 100, Caruso Alfio 100, Canavesi Pietro 100, Ferrari Domenico 100, Chiericati Mario 100, Defelici Antonio 100, Dalla Modarme Rizieri 100, Terrarossa Angelo 100, Foscarini Giacomo 100, Romagnolo Sante 100, Canossi Giuseppe 100, Dodero Lorenzo 100.

Totale L. 6825.

Ricupero di oggetti storico artistici

Riceviamo dalla regia Prefettura:

Si comunica a V. S. che giorni sono, il Capo della Missione Militare Italiana a Vienna ha spedito in Italia alcune tele, alcuni incunabili a stampa e una piccola raccolta d'incisioni, già asportati dalle truppe austro-ungariche durante la invasione del Friuli, ed ora ricuperati.

Per economia e comodità di spedizione tale materiale è stato incluso in un vagone contenente altre cinquanta casse di documenti di archivio che il governo austriaco ha ora restituito e che era diretto a Mantova, dove sarà fatto lo smistamento, il vagone è già giunto a destinazione e ne sono già state informate le autorità competenti.

Per le eventuali richieste da parte dei proprietari, rivolgersi alla Regia Prefettura.

Distribuzione della pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che con il tagliando n. 1 della nuova tessera si può acquistare mezzo chilogr. di pasta per persona, presso tutti i negozi del Forno Municipale, Spaccio e Cooperativa. Il prezzo è di lire 1.30 al kg.

Il vecchio Friuli e il suo poeta

Il dottor Spartaco Muratti, vissuto lungamente a Udine ed ora ritornato a Trieste, sua terra nativa, ha tenuto domenica scorsa, nella sala del palazzo Bartolini, una bella e interessante conferenza sul poeta del Friuli: Pietro Zorutti.

Il dotto e valente oratore, che è profondo conoscitore della letteratura dialettale, ci presentò un quadro completo dei tempi in cui si svolse l'attività del mite e arguto poeta friulano.

Con argomenti validissimi lo difese dall'appunto fattogli di non aver cantato la Patria.

La conferenza tenuta da Spartaco Muratti fu un vero godimento intellettuale, e dimostrò quanto sia in lui forte l'affetto per questa terra friulana, in cui visse negli anni più belli della sua adolescenza e della sua gioventù.

L'assemblea annuale

degli Impiegati di Banca

Sabato 28 febbraio, alle ore 15.30, nei locali dell'Albergo al Telegrafo, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Sezione Udinese dei bancari:

L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione finanziaria — Relazione morale; Modificazione dell'art. 6 dello Statuto; Sede sociale; — Nomina delle cariche — Commissioni interne; — Azione in provincia.

Data la importanza degli argomenti in discussione, i soci tutti sono tenuti a fare atto di presenza.

Diploma di benemerenza

Veniamo informati che al signor Cantoni Giovanni di Udine il Ministero delle Terre Liberate nel 20 gennaio a. c. ha fatto pervenire il diploma di «fraterna opera di assistenza ai profughi di guerra 1918-1919».

Pubblichiamo volentieri la notizia, trattandosi di persona modesta che fece molto bene ai rimasti nell'anno di invasione, e perchè nessuno si è mai occupato di lui a differenza di tanti altri.

Tassa cani 1920

A termini e per gli effetti degli art. 6, 26, 27, e 28 del Regolamento della Tassa sui Cani si diffidano i proprietari e detentori di cani a fare la relativa denuncia all'ufficio di Polizia Urbana ed a ritirare dal 25 Febbraio al 10 marzo la piastrina 1920 della quale dovrà essere munito ogni cane residente nel Comune di Udine.

Spirato il detto termine gli Agenti Comunali accerteranno le contravvenzioni a carico di quei proprietari o detentori di Cani che non avessero osservato le disposizioni regolamentari suaccette.

Corsi di lingua inglese

Col 3 marzo prossimo avranno inizio in un'aula del R. Istituto Tecnico altri corsi serali di lingua inglese, corso elementare ed avanzato. Si richiama l'attenzione degli studiosi sul metodo esclusivamente pratico con cui le lezioni vengono impartite ed ai rapidi e soddisfacenti progressi ottenuti il mese scorso.

Per l'iscrizione rivolgersi al signor Angelo Cossettini, Regio Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi.

I funerali del caporale Tamaroli

Ogg alle ore 11 avrà luogo l'accompagnamento funebre del caporale Tamaroli, ucciso la sera del 20 corr. fuori porta Ronchi.

Il funebre corteo partirà dall'ospedale militare di Via Pracchiuso: vi prenderanno parte le rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione.

Scottata dal caffè bollente

Ieri mattina, a Passons, la ragazza Gigetta Rossi di Valentino di anni 16 si rovesciò accidentalmente sopra uno dei piedi un recipiente, ricolmo di caffè bollente. Come si può immaginare essa sentì subito dei fortissimi dolori sul piede scottato.

Venne immediatamente, con una carretta, trasportata all'Ospedale civile, ove il dottor Battistig che la visitò e la medicò, le riscontrò scottature di primo e secondo grado al piede destro, dichiarate guaribili in circa 25 giorni salvo complicazioni.

SPORT

La gara studentesca di ski

WOLKENSTEIN (Alto Adige) 21 febbraio. Oggi all'accantonamento della S. U. C. A. I. si è disputata la gara nazionale studentesca col premio del Re. Hha segnato il miglior tempo il barone Franchetti che era fuori gara perchè studente estero. Il dono del Re, uno ski d'oro è stato assegnato all'Istituto tecnico di Vercelli, avendo raggiunto per primo il traguardo il sucaino junior Ernesto Magnaghi studente del predetto Istituto.

Al vincitore è stato assegnato un premio personale consistente in una grande medaglia del Ministero della guerra. 2. Attilio Porro dell'Università di Pavia. 3. Paita, dell'Istituto Tecnico di Spezia. 4. Bertarelli dell'Istituto Cavalli e Conti di Milano; seguono il tenente Alberto Liuzzi dell'Istituto Tecnico di Udine e studenti delle Università di Torino e Roma, delle scuole superiori di Milano, del Liceo Galluppi di Catanzaro e dell'Istituto tecnico di Milano.

E' stato assegnato il premio del principe Scipione Borghese alla Scuola professionale di Selva di Gardena, che ha presentato venti studenti: e le due prime squadre arrivate, dei capisquadre Delago e Inger, hanno vinto le medaglie della Pro Montibus.

La confessione degli assassini di Cussignacco

Il disertore Mussinelli tre volte omicida!

Nel giornale di ieri avevamo dovuto tralasciare il resoconto dell'interrogatorio degli arrestati per il delitto di Cussignacco, perchè stante l'ora tarda l'interrogatorio continuava, mentre il giornale stava per andare in macchina.

LA CONFESSIONE DEI DUE ARRESTATI

Troppo lungo sarebbe il raccontare dettagliatamente ciò che essi dissero l'altra sera e ieri mattina all'interessante interrogatorio seguito in una stanza del Comando di Stazione dei Reali Carabinieri di via Gemona da parte di quel solerte Comandante signor Maresciallo Banzi, che riuscì in modo veramente encomiabilissimo ad assicurare alla giustizia i tre malviventi del delitto di Cussignacco.

Coloro che confessarono furono Pietro Olmi di Castreggiato (Brescia) di anni 22 e Giovanni Bruni di Brescia di anni 21.

Essi raccontarono che trovarono il Mussinelli il primo a Brescia, il secondo a Vicenza. Tutti e tre disertori e ricercati dalle Autorità.

Il Mussinelli era come il comandante di questa piccola banda e da esso dipesero le varie sinistre avventure successe in un breve periodo in cui i tre rimasero insieme per procacciarsi, come dicono loro, da vivere. —

Il Mussinelli aveva compiuto un truce delitto nel suo paese, a Rovato, e la prima idea fu quella di varcare la frontiera ed andarsene in Francia.

Ben presto le difficoltà dissuasero i compagni dalla loro idea e dopo un breve consiglio, lo stesso Mussinelli propose di partire per Friuli, dove egli avrebbe procurato il sostentamento anche per i suoi compagni, stante che durante l'invasione aveva fatto colà moltissime conoscenze.

Dopo il consiglio la decisione che presero fu quella di venire con un treno a Udine. Quivi il Mussinelli si sarebbe incaricato di tutto il resto.

La piccola banda si diresse alla volta di Udine quindi pochi giorni fa.

A UDINE

Giunti a Udine i tre compari erano quasi senza fondi e ciò che urgeva era di procurarsi il sostentamento e possibilmente — come diceva il Mussinelli — senza soverchiamente affaticarsi.

Così fu decisa l'impresa ladresca nel mulino dei Fratelli Burello.

Il giorno che seguì alla tragica notte i tre andarono a ispezionare le vicinanze delle quali era molto pratico il Mussinelli, che, essendo rimasto — come abbiamo detto più sopra — durante l'invasione a Cussignacco, dove aveva lasciato un tristissimo ricordo di sè.

Per la sera venne deciso il colpo che poi ebbe un così tragico e doloroso epilogo.

Questa fu la confessione con i particolari dettagliati dell'Olmi e del Bruni, che però negano recisamente di essere stati loro a sparare sul povero Burello.

LA FIGURA DEL MUSSINELI

Giacomo Mussinelli, al suo attivo pare abbia ben tre delitti ed un numero abbastanza rilevante di truffe e di grassazioni.

Egli venne conosciuto e lasciò una triste e dolorosa memoria per il suo soggiorno durante l'invasione a Cussignacco, dov'era chiamato sotto il nome di Mario.

Durante il 1918 non sappiamo quale sia stata la sua vita per quanto la buona popolazione di Cussignacco ce l'abbia dipinto con colori tristissimi.

Pare che esso sia l'autore — come ieri dicemmo — dell'assassinio di certo Sante De Marco di Lovaria, che venne trovato nella roggia di Cussignacco verso gli ultimi di marzo del 1919.

Il delinquente dopo aver appreso della confessione fatta dai suoi due compagni, si mantenne in un mutismo che l'interrogatore non potè superare.

Ad un certo punto l'assassino con gli occhi stralunati alle insistenti domande del maresciallo signor Banzi rispose con frasi sconnesse fra le quali si potè capire ch'esso ripeteva spesso: «So ciò che m'attende, ma basta che mi facciate rivedere mia madre...»

Oltre a questo il Mussinelli non disse altro. E' forse una visione di tutta la terribilità delle sue gesta criminose che soltanto ora si fanno vedere nella più completa e terribile realtà? O forse è invece una simulata pazzia ultima risorsa del cinismo tragico del delinquente.

Non sappiamo; certo questo atteggiamento non sarà duraturo, poichè speriamo che anche questa fosca figura di assassino possa completamente palesarsi dinanzi alla maestà severa della giustizia.

Polemiche agrarie e chiarimenti necessari

E' apparsa ieri sul «Friuli» una diligente e alquanto lunga monografia agraria dell'avvocato Candolini la quale comincia col vocativo: «Contadini in guardia», finisce con un accorato appello non si sa a chi diretto ed è divisa in quattro capitoli: 1.o spirito cristiano e carezze (sic) — 2.o il fronte alle nuove questioni — 3.o rappresentanze di classe — 4.o la questione degli affitti 1917-19.

Aspettando che la Sezione Economica Sociale della Associazione Agraria Friulana e per esse l'avv. Zoratti rispondano quando e come crederanno non entriamo nel merito della discussione, ma, per conto nostro, annotiamo qualche domanda e qualche osservazione.

Si può sapere, intanto, con quale autorizzazione e per quale mandato umano o divino l'avv. Candolini parla, e scrive a nome dei coloni, mezzadri e piccoli proprietari del Friuli? Che noi si sappia, egli non appartiene a nessuna di queste tre benemerite categorie. Come concilia allora l'avv. Candolini il suo insistere sulla necessità di tenere distinte le rappresentanze di classe coll'erigersi lui, avvocato e borghese, a capo... spirituale dei contadini?

Egli afferma: «comprendiamo come i proprietari non possano rappresentare bene che gli interessi dei proprietari» e noi, logicamente, aggiungiamo: che gli interessi dei mezzadri devono essere rappresentati da mezzadri.

A questo proposito ci è stato riferito che, tempo addietro l'avv. Candolini si presentò un giorno al prefetto Masi, qualificandosi come rappresentante dei mezzadri del Friuli e, come tale, lo sollecitò a far sì che i proprietari nominassero un loro rappresentante per discutere del patto colonico.

Non sappiamo il seguito, ma domandiamo di conoscere:

a) di quale Associazione o Federazione sia capo il Candolini e di quale i Tessitori;

b) poichè essi parlano sempre di federazione, quante e quali siano le leghe federate e da quando e in base a quali solenni deliberazioni;

c) Quanti soci appartengono a queste leghe confederate.

Perchè è evidente che per potere non arbitrariamente erigersi a duci dei contadini e dei piccoli proprietari della nostra Provincia, occorre ripetere l'autorità da molte e molte decine di migliaia di tesserati.

Potrebbe darsi che i popolari, per imitare anche in questo la tattica socialista, abbiano formato quattro o cinque leghe e poi le abbiano fuse in federazione, col presidente, segretario ecc. ecc. e poi di due federazioni sia sorta la Confederazione con tutto lo stato maggiore.

Per porre, dunque, in termini precisi il dibattito sulle organizzazioni, cominciamo dal vedere come ed in quali proporzioni l'avvocato Candolini e il signor Tessitori rappresentino i lavoratori dei campi.

La ricerca è interessante e i quesiti non possono rimanere senza risposta.

STATO CIVILE

Bollettino dal 15 al 21 febbraio:

NASCITE

Nati vivi, maschi 20, femmine 21 — Nati morti maschi 1, femmine 2 — id. esposti maschi 2, femmine 4 — Totale nati, 50.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bevilacqua Carlo, negoziante, con Palazzi Maria sarta — Degano Romeo gessista con Titon Anna casal. — Bravo Mercurio falegname con D'Odorico Clorinda commessa — Gaspari Luigi tappezziere con Tivoli Margherita casal. — Illi Luigi agricoltore con Cautti Maria casa. — Ciroi Venceslao muratore con Calnero Amalia casal. — Umberto Camposecco commerciante con Luigia Pillinini casal.

MATRIMONI

Pescalana Ernesto mugnaio con D'Andrea Elisa casal. — Gervaso Antonio conciapelli con Baldini Teresa contadina — De Vit Luigi agricoltore con Zilli Teresa casal. — Golzi Giorgio commerciante con Modotti Regina sarta — Patriarca Giuseppe bracciante con Tremonti Anna tessitrice — Marchiol Angelo agricoltore con Sabbadini Anna contadina — Fattori Alberto possidente con Moro Rosa casal. — Greatti Gio. Batta ferroviere con Molinario Emilia casal. — Bizzaro Giovanni bracciante con Cimenti Matilde casal. — Minen Guido carradore con Meneguzzi Angela casal. — Città Giovannino, pensionato con Zuliani Dora esercenti — Anelli-Monti Carlo rappr. di comm. con Giacobbi Narcisa civile — Tosi Ferruccio costruttore in arti murarie con Cojutti Anna casal. — De Stavola Giorgio ragioniere con Di Leuardo Virginia civile — Berzanti Domenico meccanico con Florio Maria casalinga — Magni Giov. pittore con Pasinato Olga casalinga.

MORTI

Petrizzo Ofelia di Marianna d'anni 4 — Qualesso Gioconda di Attilio di mesi 5 — Molaro Teresa fu Vincenzo di anni 56 commerciante — Sant Nillo di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Zuliani Giovanni di Giovanni di anni 1 e mesi 6 — Beltrame Oliva fu Ermenegildo d'anni 1 e mesi 6 — Foi Libero di Lodovico di mesi 8 — Pascolini Firmina di Silvio d'anni 11 scolara — Foni Anna fu Francesco d'anni 37 sarta — Vida Bruno di Gioacchino d'anni 3 e mesi 6 — Miani Danelon Pierina fu Pietro d'anni 84 casal. — Nastuzzo Valentino di Giuseppe di giorni 8 — Bonetti-Caneva Maria fu Francesco di anni 66 casal. — Fontana Michele fu Luigi di anni 54 sellaio — Pioco Valentino fu Antonio di anni 57 sarto — Foramitti-Forni Clotilde fu Andrea di anni 80 casal. — Vicario Maria di Giacomo d'anni 2 — Duluyj Andrea prigioniero di guerra — Siega Antonio fu Giovanni d'anni 52 boscaiuolo — Cecconi-Marignani Maria fu Antonio d'anni 70 sarta — Faelutti Vincenzo fu Santo di anni 78 tessitore — Cifferni Teresa di ignoti di giorni 12 — Di Mèca Nicola di anni 35 prig. di guerra — Ferigo Romana Antoniacomi fu Pietro di anni 49 contadina — Furlanetto Angelo fu Francesco di anni 55 guardia daziaria — de Crignis Augusto di Teresa d'anni 43 maniscalco — de Crignis Teresa di Maria d'anni 86 casal. — Trovisini Giovanni fu Angelo d'anni 48 casal. — Bianchi Nello fu Gioacchino d'anni 22 caporale — Romanencùk Pietro di Ivan d'anni 24 prig. di guerra — Negrini Galliano di Fabio d'anni 23 sott'ufficiale Regia Marina — Fiore Gavino di Angelo d'anni 21 soldato — Maieroni Leda di Gius. di giorni 23 — Marzon-Muzzin Maria di Pasquale, d'anni 30 — Spario Nicolò di Vito d'anni 22 soldato — Arsolli Mario di ignoti di mesi 2 e giorni 20 — Della Fontana Guido di Massimiliano di giorni 17. — Totale morti 37 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

VOCI DEL PUBBLICO

DA CAPO COI FURTI SULLE FERROVIE

Dal Commissionato di Udine, signor Elia Geless riceviamo:

Il giorno 22 corrente spedii da Trieste centrale a Udine una valigia con due serrature inglesi e una legatura di corda con il relativo sigillo. La valigia conteneva generi diversi fra i quali un campionario del valore di circa lire 600. Mandai a prenderla con un porta bagagli di stazione, apertala trovai il campionario del tutto manomesso.

RECENTISSIME

Le deliberazioni del Cons. dei minist.

ROMA, 24. — Il consiglio dei ministri nelle sedute del 23 e 24 corrente mese ha deliberato i seguenti oggetti:

1.o Proroga della gestione straordinaria dell'ente Volturno in Napoli; 2. Schema di r. d. relativo all'istituzione di diplomi con medaglie per i benemeriti della coltura italiana all'estero; 3.o Disegno di legge riguardante la convenzione con la repubblica di San Marino; 4.o Schema di r. d. concernente modificazioni nella composizione del consiglio coloniale; 5.o Schema di decreto legge contenente norme per il funzionamento dell'opera di previdenza stabilita dall'articolo 11 del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107 a favore degli impiegati che premuoiono al tempo stabilito per la liquidazione della pensione; 6.o schema di decreto legge relativo a norme per gli scrutini ed esami delle scuole medie; 7.o schema di regio decreto che approva il regolamento per l'applicazione al personale dell'amministrazione dell'antichità e delle arti dei ruoli aperti di cui al r. d. legge 6 ottobre 1919 n. 2127; 8.o Ammissione agli esami di abilitazione di secondo grado per l'insegnamento delle lingue straniere degli abilitati di primo grado ex-militari; 9.o Schema di decreto con cui si autorizza la destinazione al servizio d'ispezione nelle cancellerie delle preture anche dei funzionari aventi il grado di cancelliere e segretario; 10.o Schema di r. d. che approva la tabella di ripartizione del personale di cancelleria e segreteria fra gli uffici giudiziari del regno; 11.o Schema di r. d. legge circa la sostituzione di concorrenti ai vari posti dell'amministrazione dei lavori pubblici che nominati assumano il servizio; 12.o Shema di regolamento per le stazioni cavalline erariali; 13.o Schema di decreto legge che concede un premio di maggiore requisizione per i cereali ceduti allo Stato di produzione nazionale; — 14. Schema di regolamento per l'esecuzione del decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 concernente l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia. 15.o Schema di regolamento per l'esecuzione del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919 n. 243 e reg. d. 4 novembre 1910 n. 5524 riguardanti il collegamento dei comuni e delle frazioni provvisti del telefono. — 16.o Schema di decreto legge che approva l'estensione dei ruoli aperti al personale degli economati generali dei benefici vacanti. 17.o Schema di decreto con cui si aumenta l'indennità supplementare ai subeconomi dei benefici vacanti e si modifica la tariffa dell'indennità dovute ai subeconomi e ai periti; 18.o Schema di decreto legge portante provvedimenti per la regia guardia di finanza.

IL PARTITO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE e le elezioni amministrative

ROMA, 24 — Si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Romana del Partito Democratico Costituzionale per discutere sulla applicazione della proporzionale alle elezioni amministrative.

Dopo lunga discussione fu approvato:

«Il Consiglio direttivo della Sezione romana del Partito democratico costituzionale, plaude alla relazione della Commissione e delibera di proporre all'Assemblea di esprimere il voto che le prossime elezioni amministrative abbiano luogo a scrutinio di lista con sistema maggioritario.

L'Assemblea generale avrà luogo prossimamente.

I bambini fiumani a Torino

TORINO, 24. — Ieri sera giunsero qui da Milano sedici bambini di Fiume. Alla stazione erano ad attenderli gli ex combattenti del Fascio, molte signore e le autorità. Le accoglienze furono cordialissime. Vennero loro offerti dolci, rinfreschi e fiori. Sono stati consegnati alle famiglie che si offersero e sono liete di ospitarli.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 O. 21.49.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.12 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona). O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 a Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55 6.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.